

Monorotaia, trenini elettrici, taxi funivia e battelli per "Italia '61,"

La ferrovia sopraelevata in servizio pubblico sarà una novità assoluta - Le tre motonavi in esercizio sin dall'aprile prossimo - Si prevedono tariffe uniche di cento lire per ogni tipo di trasporto

Le previsioni di visitatori alle Celebrazioni centenarie del 1961, abbozzate nel novembre scorso dal prof. Carlo Bertolotti, davano la prudenziale cifra di sei milioni e 300 mila persone nei sei mesi di durata dell'Esposizione. Il primo problema derivante era quello di organizzare i mezzi di trasporto per garantire l'assorbimento dei visitatori in una giornata di punta.

Da calcoli fatti nelle domeniche di giugno-luglio-agosto vi saranno circa 80-85 mila visitatori. L'asse principale dell'Esposizione è quello Nord-Sud lungo il corso Polonia. Il visitatore medio che non intende vedere tutto, ma solo ciò che lo interessa, percorrerà circa tre chilometri entro l'area di "Italia '61", a parte l'altro chilometro di percorsi all'interno dei vari padiglioni. Occorre disporre di un trasporto molto veloce per il trasporto di masse lungo il corso Polonia e di mezzi collaterali, più lenti, collettivi e individuali, per i percorsi interni.

Il mezzo veloce, dopo decine di progetti, è stato concretato nella «monorotaia». Consiste in una motrice snodata a trazione elettrica che correrà a quattro metri dal suolo su una trave continua per mezzo di carrelli a ruote orizzontali. Una specie di «elevata» ma modernissima: mai posta in esercizio pubblico, sinora. Non fosse altro che quale contributo pratico allo sviluppo delle tecniche di trasporti, la realizzazione della «monorotaia» costituirà un vanto per Torino. Anche se costa mezzo miliardo. Dopo i sei mesi delle Celebrazioni centenarie, si potrà prolungarla

nei due sensi, verso «To-esposizioni» e verso Moncalieri o addirittura decidere di collegare l'aeroporto di Caselle con il centro cittadino con questa ferrovia particolare.

La motrice, i cui motori sono costruiti in Germania su progetto Alweg di Colonia e la cui carrozzeria, anche costruita in Germania, è stata disegnata dalla Fiat con la consulenza della carrozzeria Ghia, potrà compiere i 1500 metri di percorso in tre minuti. La velocità è di 90 chilometri orari. La capienza di 300 persone sedute. In linea teorica in dieci ore trasporterebbe 60 mila persone, ma si calcola possa trasportarne con agio circa 25 mila. Si dice che il prezzo della corsa sarà di cento lire. Non vi saranno né biglietti né controllori. Introducendo una moneta in una macchinetta un dispositivo consentirà il passag-

gio di una persona dalla rampa di accesso alla piattaforma della stazione.

Per i mezzi lenti sono stati predisposti treni elettrici e autopubbliche. I primi, simili a quelli della Fiera di Milano, ma di linea più moderna, consistono in una motrice e in un rimorchio, capaci di 36 passeggeri da trasportarsi alla velocità di dieci chilometri l'ora. Esisteranno due linee, una «gialla» e una «azzurra», la prima con un percorso di 860 metri dall'ingresso Nord alla Mostra delle Regioni, alla stazione della funivia e al ristorante, e la seconda con percorso di 2030 metri dall'ingresso Sud alla Mostra del Lavoro, alla Mostra delle Regioni, al Palazzo del SAMIA. La «gialla» disporrà di due trenini con frequenze di sette minuti e la «azzurra» di quattro trenini e frequenze di quattro minuti. La

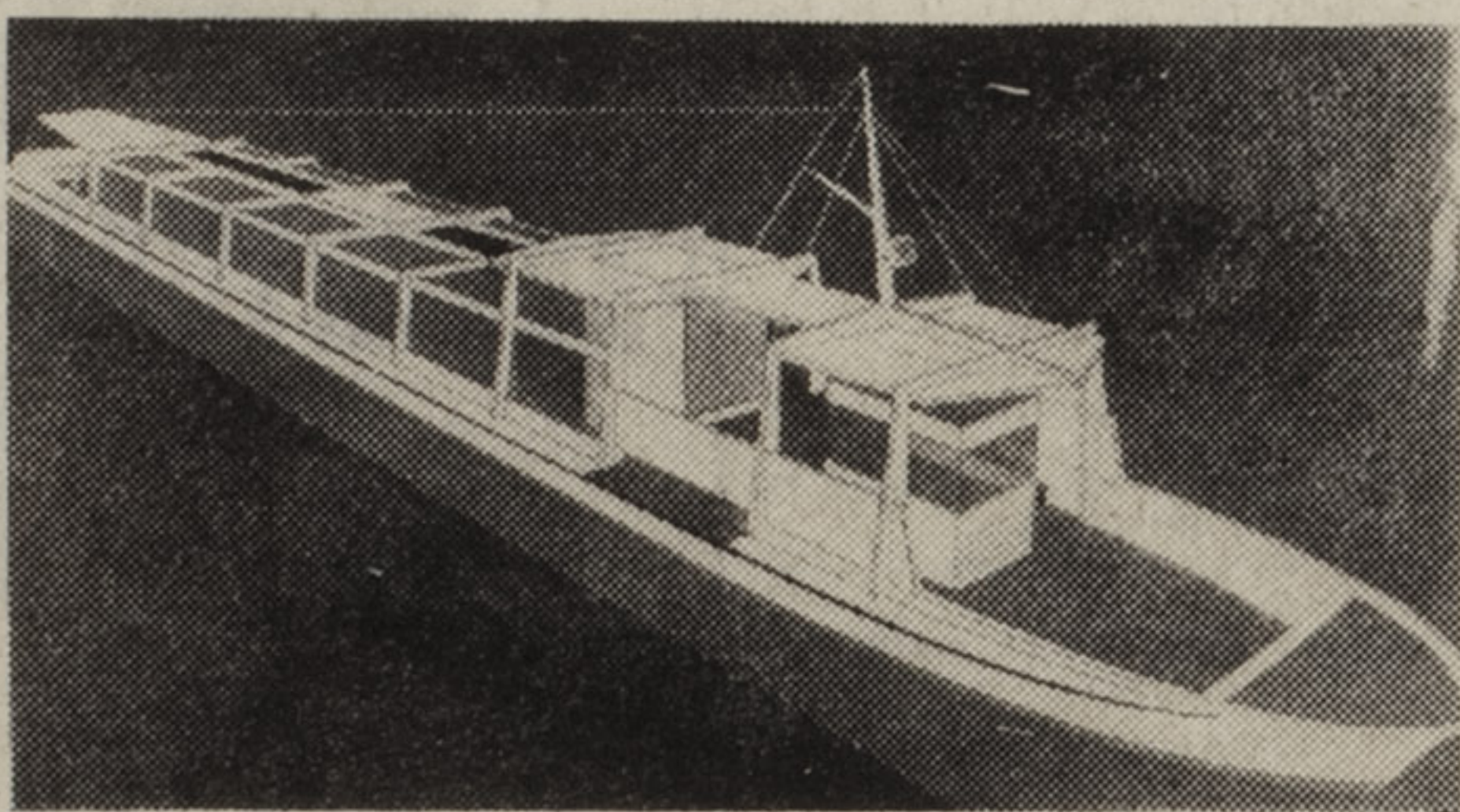
tariffa dovrebbe essere di 50 o 100 lire: esisteranno conducenti e bigliettario. Si trasporteranno diecimila persone al giorno.

Le autopubbliche costituiranno gli unici mezzi di trasporto all'interno dell'Esposizione a disposizione anche del singolo. Fornite dalla Fiat e dalla Lancia con vetture «600 D Multipla» carrozzata «Jolly» con tettuccio e «Flavia» carrozzeria speciale, saranno in tutto una cinquantina. La tariffa pare sarà fissata in cento lire, ad evitare tassometro o bigliettario. Inoltre vi sarà una decina di «microtaxi» Piaggio, scooter guidati da un autista con due posti dietro, quali moderni «riescio». In tutto si potrebbero trasportare altre 30.000 persone al giorno.

In totale, quindi, si tiene conto che circa 15-20 mila visitatori procedano a piedi.

A parte sono altri due mezzi di trasporto che costituiscono però più che altro una attrattiva. E sono i battelli sul Po e la funivia per Cavoretto. Questa, lunga 900 metri, congiungerà l'Esposizione con il Parco Europa; a sistema continuo e automatico con unica fune e ganci capaci di trasportare 62 vagoncini a forma d'uovo, dipinti di giallo e d'azzurro, contenenti due persone e ampiamente panoramici, trasporterà 5000 persone al giorno. Il prezzo della corsa dovrebbe essere di 100 lire, ma un sistema automatico senza biglietti imporrebbe la recinzione della stazione al Parco Europa, ad impedire che da Cavoretto, con sole cento lire, si possa visitare l'Esposizione.

La navigazione fluviale inizierà in aprile per offrire qualcosa in anteprima ai torinesi. Il Ministero dei Trasporti ha provveduto per conto di «Italia '61» ad ordinare tre motonavi a Venezia. Lunghi 25 metri, larghi quattro, stazzanti 25 tonnellate, i tre battelli, mossi da motori Diesel, alla velocità di 21 chilometri all'ora, ospiteranno 115 passeggeri che trasporteranno da corso Cairoli o dalla fermata intermedia del Borgo Medioevale al padiglione sardo della Mostra delle Regioni, poco prima della foce del Sangone. Anche in questo caso si dice che la tariffa, unica, sarà di cento lire. Si potranno trasportare 5000 persone al giorno. La partenza avverrebbe ogni quarto d'ora e il «viaggio» durerebbe una ventina di minuti.



Il modello delle tre motonavi che faranno servizio sul Po. Lunghezza 25 metri, larghezza 4 metri, stazza 25 tonnellate, velocità 21 chilometri all'ora

Visite straniere al cantiere dell'EIL

Accompagnati da funzionari dell'Esposizione internazionale del Lavoro hanno visitato stamattina il comprensorio espositivo di «Italia '61» il signor Cyrill Kriz, addetto culturale della Cecoslovacchia, la quale prenderà parte all'E.I.L. con il tema «Movimento cooperativo nell'agricoltura»; e il signor Marc Carriche, funzionario della divisione per l'informazione del Bureau International du Travail che, con l'architetto Levi Montalcini, è stato incaricato di svolgere nel settore italiano l'argomento «I movimenti associativi e la sicurezza sociale».

Sono inoltre convenuti a Torino in visita di studio i due architetti tedeschi Helmut Henrich e Hubert Petschnigg